COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

IN GRECIA OCCORRE ALLARGARE LA BASE PRODUTTIVA
La cronaca della riunione di IndustriAll Ue ad Atene

di Chiara Romanazzi*

Oggi ad Atene alla riunione della regione Sud e Sud Ovest di IndustriAll Europa ha partecipato il segretario generale del Ministero del Lavoro greco Andreas Nefeloudis,del partito al governo Syriza. L'esponente dell'esecutivo ellenico ha brevemente rappresentato la drammatica situazione economica e sociale in Grecia: i lavoratori dei vari settori (pubblici, privati, quelli degli ospedali, del comparto agricolo e delle fabbriche) stanno lottando per rivendicare i loro salari che non ricevono da circa 40 mesi. Attualmente ci sono 1 milione e 200mila disoccupati senza sussidi e il 15% di loro lavora in nero. Con il precedente governo si stava studiando l'estensione della legge dei licenziamenti di massa con l'obiettivo di salvare le fabbriche (una finalità che puntualmente falliva). In Grecia, come negli altri paesi europei, c e' una destrutturazione dei contratti collettivi. Dal 2010 i pensionati greci hanno subito drastiche riduzioni alle pensioni, pari a un taglio del 40%;ben 13 miliardi di euro sono stati sottratti ai fondi pensionistici per la ricapitalizzazione delle banche. In Grecia esiste un sistema politico vecchio che rifiuta di discutere;quindi, non si riesce a definire un nuovo quadro politico senza un dialogo sociale. A tal proposito è intervenuto il segretario generale della Uilm Rocco Palombella che ha detto: "Sono sicuramente d'accordo sulla necessità di coinvolgere i sindacati nel dialogo sociale. Da quanto è emerso in merito alla situazione ellenica, l'economia greca si basa sui consumi interni e non sulle esportazioni. Le politiche di austerità fanno pagare questa crisi ai pensionati, ai lavoratori dipendenti, ma con l'abbassamento dei salari e l'eliminazione del dialogo sociale, come può riavviarsi il paese? Con la politica finora praticata ci si chiude e non esiste alcuna via d'uscita. Occorrono seri interventi per correggere il debito. Bloccare la contrattazione collettiva non fa che peggiorare le cose. O si allarga la base produttiva, stimolando il tessuto pubblico, o non se ne esce, con la conseguenza di rimanere alla mercé dei privati".
Andreas Nefeloudis si è dichiarato totalmente d'accordo con le osservazioni di Palombella ed ha confermato che in Grecia tutto è stato lasciato all'iniziativa del privato, senza nessun controllo. Infatti, ha dichiarato che le scelte di limitazione dei posti di lavoro nel settore pubblico, sono avvenute a causa di interessi privati. Un esempio che ha ricordato a tal

segue ►

proposito è il licenziamento del personale delle pulizie al dicastero greco delle Finanze, a favore di società private. Un esempio analogo, che lo stesso Nefeloudis ha raccontato, è stato quello della chiusura della Polizia municipale sostituita da società private di security. Il dirigente del Ministero del Lavoro ha,quindi,confermato che in Grecia non ci sono progetti di sviluppo pubblico, ma solo privatizzazioni.
L impegno di questo nuovo governo, ha concluso Nefeloudis, è di sviluppare le politiche pubbliche per cercare di arrivare ad una riforma produttiva,necessaria a migliorare il settore agricolo e industriale.

Responsabile dell'Ufficio Internazionale della Uilm

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 26 gennaio 2016